ROTARY NEWS

Anno Sociale 2010-2011 - N. 4 - Gennaio-Febbraio-Marzo 2011
Sede: Grand Hotel dei Templi - Agrigento
Presidente del Club: Luigi Attanasio
Coordinatrice di redazione: Carmen Campo

BOLLETTINO INTERNO NON PERIODICO
DI INFORMAZIONE A CURA DEL ROTARY CLUB DI AGRIGENTO

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2110 - SICILIA E MALTA

GOVERNATORE
SALVATORE LO CURTO

ROTARY CLUB AGRIGENTO

IMPEGNAMOCI NELLE COMUNITA'
UNIAMO I CONTINENTI

PRESIDENTE LUIGI ATTANASIO

ANNO ROTARIANO 2010-2011

Attacco di panico

La dott.ssa. Rosanna Contino, Psicologo-Psicoterapeuta Cognitivo-Comportamentale, ed il dott. Bernardo Boschetti, cardiologo, hanno affrontato, in un caminetto svoltosi presso la sede sociale il 21 gennaio, il tema degli attacchi di panico. Hanno precisato che la caratteristica essenziale di un attacco di panico è un periodo preciso di intensa paura o disagio accompagnati da almeno quattro sintomi somatici o cognitivi su tredici. Questi ultimi sono: palpitazioni, cardiopalmo, tachicardia; sudorazione; tremori fini o a grandi scosse; dispnea o sensazione di soffocamento; sensazione di asfissia; dolore o fastidio al petto; nausea o disturbi addominali; sensazioni di sbandamento, di instabilità, di testa leggera o di svenimento; derealizzazione (sensazione di irrealtà) o depersonalizzazione (essere distaccati da sé stessi); paura di perdere il controllo o di impazzire; paura di morire; parestesie (sensazioni di torpore o di formicolio); brividi o vampate di calore.

L'attacco ha un inizio improvviso, raggiunge rapidamente l'apice (di solito in dieci minuti o meno), ed è spesso accompagnato da un senso di pericolo o di catastrofe imminente ed urgenza di allontanarsi.

Nel corso dell'incontro i due relatori hanno illustrato le caratteristiche diagnostiche ed il decorso, i fattori cognitivi e fisiologici coinvolti nell'eziologia e nel mantenimento del disturbo di panico

Hanno parlato degli effetti collaterali del panico, cioè di quella serie di sintomi e disturbi che si presentano quasi invariabilmente dopo il primo attacco quali ansia anticipatoria, agorafobia, ipocondria e depressione. Il dott. Boschetti, per l'ambito di sua competenza, ha precisato che i sintomi cardiologici di solito non sono gravi e, nella maggioranza dei casi, sono solo sintomi, non corrispondenti a vere e proprie patologie.

Inoltre hanno preso in considerazione lo stile di vita che conduce il paziente condizionato dal costante "evitamento" di situazioni che potrebbero generare l'attacco di panico e quali, invece, sono stili di vita che potrebbero aiutare a prevenirlo.

Al caminetto ha fatto seguito la tradizionale conviviale con la quale si è conclusa la serata.

Carmen Campo

Assemblea di gennaio

Il 14 gennaio si è svolta l'assemblea dei soci che ha approvato una rimodulazione e trasformazione del bilancio di previsione 2010-2011 in bilancio di cassa proposto dal presidente Luigi Attanasio. Le variazioni hanno tenuto conto delle perdite assestate dovute a mancati pagamenti di soci dimissionari o radiati. Le perdite, tuttavia, come è stato sottolineato, sono state compensate da un maggiore introito risultato dall'ingresso di nuovi soci e da un contributo elargito dall'ordine degli architetti in favore della fondazione Rotary dietro appello del presidente.

Nel complesso il bilancio presenta entrate per un importo superiore di circa euro 4000 rispetto al precedente, che sono state impegnate in progetti umanitari internazionali e sul territorio.

Il presidente ha comunicato che al 31 dicembre tutti i soci erano in regola con il pagamento delle quote.

Infine ha esposto il programma dettagliato per il secondo semestre.

La scoliosi nell'età evolutiva

Venerdì 18 febbraio u.s. il Dr. Alfredo Zambuto, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Fisiatria dell'A.S.P. di Agrigento del P.O. "S. Giovanni di Dio" ha intrattenuto i Soci del ns. Club in una discussione a caminetto sul tema "La scoliosi nell'età evolutiva".

L'argomento, di vivo interesse e di grande attualità, è stato trattato dal relatore con chiarezza e competenza, a testimonianza dell'esperienza maturata in tanti anni di professione nello specifico settore specialistico, rilevando che la scoliosi è un incurvamento del rachide (dal greco skolìosis = incurvamento), prevalentemente idiopatico (70-80%), anche se con componente eredo-familiare e predilezione per le ragazze in età infantile e puberale, con deviazione laterale permanente della colonna vertebrale, che si accompagna a rotazione dei corpi vertebrali, deformazione dei dischi intervertebrali e retrazioni dei muscoli e dei legamenti e che pur trattandosi di una patologia nota e studiata fin dall'antichità, è stata maggiormante attenzionata solo negli anni più recenti.

Il Dr. Zambuto si è poi soffermato sul ruolo della diagnosi precoce in epoca scolastica, che è fondamentale nella prevenzione dell'evoluzione della malattia che, se disattesa, può avere gravi conseguenze, sia in relazione alla localizzazione (lombare, dorsale, dorso-lombare, cervico-dorsale, ecc.), caratterizzata di regola da una curva primitiva e curve di compenso che tendono a mantenere il capo perpendicolare sul bacino, che al grado della deformità, espresso dall'angolo di curvatura (*angolo di Cobb)*, di 10-20° nelle scoliosi lievi, 20-30° in quelle moderate, 30-40° in quelle elevate ed oltre 40° nelle più severe.

Il trattamento si fonda sempre sulla fisioterapia e la ginnastica correttiva con esercizi mirati, fondamentali in tutte le fasi ed i gradi della malattia, che nelle forme iniziali possono essere sufficienti ad evitare il peggioramento, mentre nelle fasi successive (oltre i 20°) necessitano di trattamento ortesico (busti correttivi di varia tipologia e portati ad intermittenza o a permaneza a seconda dei casi), mentre nelle scoliosi gravi ed evolutive (oltre 40° di curvatura) può essere indispensabile ricorrere ad un intervento chirurgico, che impedisce il catastrofico inesorabile incurvamento della colonna, a prezzo di una ridotta mobilità.

Il trattamento con fisioterapia, ginnastica correttiva e busto va continuato fino al completamento dell'accrescimento osseo, deducibile dalla calcificazione delle creste iliache, radiograficamente rilevabile (*segno di Risser*).

La relazione ha sollevato l'interesse dell'uditorio, che è intervenuto in una vivace discussione, che ha consentito anche di approfondire il ruolo dell'attività fisica (sempre consigliata nelle scoliosi lievi e moderate), dello sport e soprattutto del nuoto, che in alcune forme (scoliosi dorsali oltre i 20-30°) può essere sconsigliabile, in quanto favorirebbe l'inarcamento della colonna. La serata è proseguita con la consegna di un simpatico dono al relatore da parte del Presidente del Club e la conviviale di rito.

Silvio Lo Bosco

Federalismo e crisi del Mezzogiorno: il possibile ruolo dell'alta formazione e della ricerca

Roberto Lagalla, Rettore dell'università degli studi di Palermo, Assessore regionale alla sanità nel 2007/2008 (durante la XIV legislatura), già Presidente del Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento, autore di interventi in oltre duecento convegni, insignito di prestigiosi premi, ha un così ricco curriculum da motivare l'invito ad intervenire all'interclub tra i clubs di Agrigento, Ribera e Canicattì svoltosi il 4 febbraio nella nostra sede sociale per discutere del tema del federalismo e dei suoi riflessi sul mondo universitario. All'incontro, che ha registrato una numerosa partecipazione, era presente anche una delegazione del Rotary di Caltanissetta.

L'illustre relatore, introdotto da una breve relazione del presidente Luigi Attanasio sulle cause della fuga di cervelli dalle università della nostra regione, non ha nascosto la difficoltà di orientarsi in uno scenario confuso e nebuloso qual è quello attuale. Entrando nel merito della tematica, Lagalla ha affermato che in Europa il più compiuto esempio di federalismo è quello tedesco, mentre in Italia l'autonomia siciliana è stata un'occasione perduta di federalismo ante litteram. Purtroppo l'apparato burocratico in Sicilia ha dimensioni tali da impedire di rientrare nei costi standard per la produzione di servizi. Questo ed altri aspetti ci fanno temere di andare verso una perdita di coesione sociale nel nostro Paese tra regioni settentrionali e meridionali. Inoltre quanto sta accadendo in Nord Africa è sintomo dello scardinamento ormai in atto di certi sistemi politici ed è fonte di preoccupazione per le regioni dell'area euro mediterranea.

Il federalismo contiene in sé delle contraddizioni che si possono superare se si attua lo slogan caro al Presidente Obama "Think global and act locally", cioè se, partendo da una logica globale, si agisce concretamente per lo sviluppo dei territori. Il federalismo non può essere visto solo con gli occhiali del Nord! E non possiamo nascondere che presenta dei rischi: innanzi tutto c'è il fatto che esiste una crisi finanziaria delle regioni meridionali, nelle quali la spesa pubblica è inefficiente e improduttiva, essendo "ingessata" nella spesa corrente, senza investimenti infrastrutturali; inoltre c'è un problema di disuguaglianza tra cittadini del Nord e del Sud nella fruizione di servizi; c'è ancora nel Sud la convinzione che la *res publica* sia *res nullius*; e c'è infine il timore dei possibili condizionamenti da parte di interessi settoriali o della criminalità organizzata. A tutto ciò si aggiunge il dubbio che la nuova condizione possa aggravare la politica particolaristica ed il fallimento della dirigenza meridionale.

La questione meridionale, come aveva icasticamente affermato Giustino Fortunato (1848-1932) e come ha ricordato il presidente Napolitano, è una questione di politica interna di cui il governo centrale deve farsi carico. Il modo in cui si è fatto carico del problema è stato spesso quello assistenzialistico, che non ha generato reale sviluppo economico, creando un gap tra i nostri territori e quelli delle aree industriali del Nord (Torino, Milano, Genova). Bisogna però saper fare autocritica e riconoscere storture ed inefficienze della stessa società meridionale, unitamente ad energie valide, eccellenze e fattori di dinamismo che il Mezzogiorno presenta e su cui occorre far leva (Giorgio Napolitano).

In uno studio della Banca d'Italia emerge un dato sul quale occorre riflettere: al Sud risiede un terzo della popolazione italiana; si produce solo un quarto del prodotto interno e si genera solo un decimo delle esportazioni. Tuttavia il margine di miglioramento è alto perché elevato è il gap tra la realtà ed il potenziale. Occorre assicurare vantaggi competitivi per attrarre investimenti e iniziative imprenditoriali; migliorare la qualità della funzione amministrativa; potenziare la dotazione infrastrutturale; armonizzare la politica nazionale con quella dei governi locali; favorire la fiscalità differenziata; affermare un'iniziativa privata sganciata dal provvidenzialismo centralistico; incrementare la ricerca scientifica e l'innovazione di alto livello. L'Italia ha una spesa per ricerca ed alta formazione, tra le più basse in Europa in percentuale sul P.I.L. e i dati sono ancora più sconfortanti se scorporiamo quelli relativi al Sud. Così non c'è da meravigliarsi se continuiamo a registrare "fughe di cervelli", di giovani laureati e diplomati che, formati nel meridione, al Nord d'Italia o all'estero diventano leader.

Riguardo alla riforma dell'Università del Ministro Gelmini, Lagalla evidenzia che ci sono degli spunti pregevoli, come il mandato unico del rettore (già contemplato dallo Statuto dell'Ateneo palermitano), che evita la ricattabilità collegata alla rielezione. Tuttavia le norme sui finanziamenti destano preoccupazione, perché il mezzogiorno sarà ancora una volta penalizzato. Ad esempio i parametri premiali saranno legati a concetti quali la produttività locale e l'occupazione e, pertanto, non potranno mai vedere le università del Sud in buona posizione. Riducendo le risorse ci sarà il rischio che i ricchi diventeranno più ricchi e i poveri più poveri. Bisogna allora creare reti di università e di centri di ricerca e fare in modo che le nostre debolezze diventino forza. Non si potrà prescindere dall'attrarre le collaborazioni con il privato e con altri soggetti esterni all'università. È necessario, altresì, pensare al Mezzogiorno come ad una regione d'Europa e dialogare con l'area euro mediterranea. Non possiamo più fare accattonaggio o sperpero di risorse, ha concluso Lagalla, ma darci obiettivi realistici e gestire gli studenti in modo da farli diventare, come diceva G. Pitrè, la comunità degli "studianti" che esprimono dignità e senso di responsabilità.
Sul tema della serata è intervenuto con una breve relazione anche il P.D.G. Ignazio Melisenda Giambertoni, il quale, forte della sua esperienza, ha evidenziato alcune problematiche universitarie sorte nel passato.
Gli spunti offerti dalla relazione hanno sollecitato numerosi interventi da parte dei partecipanti, ai quali il relatore ha dato puntuali risposte.
L'incontro si è concluso con la consueta conviviale.

Carmen Campo

L'Ospedale Virtuale Aperto del Mondo: un progetto di medicina umanitaria

La riunione d'area svoltasi ad Agrigento nel pomeriggio del 18 marzo è stata l'occasione per esaminare in modo approfondito il Progetto: "Ospedale Virtuale Aperto del Mondo - World Open Hospital (WOH)" proposto dal prof. Michele Masellis, Presidente della Commissione Distrettuale per la Medicina Umanitaria. L'ipotesi progettuale, come pervenuta alla Sottocommissione Aiuti Umanitari, prevede uno svolgimento articolato in tre fasi: la prima fase è in corso di svolgimento nell'anno 2010/2011 e prevede l'azione del Governatore Salvatore Lo Curto consistente nella divulgazione degli scopi della Medicina Umanitaria per sensibilizzare l'opinione dei soci sul programma internazionale Rotary/IAHM e nello stimolo alla promozione di conviviali di club o interclub sul tema. La seconda fase si svolgerà nell'anno 2011/2012 con l'azione del Governatore Concetto Lombardo, che promuoverà l'organizzazione di un Convegno Rotariano Interdistrettuale, finalizzato alla presentazione del progetto "Il Rotary unito per aiutare chi ci chiede aiuto" (titolo provvisorio) agli altri Distretti italiani e che proseguirà l'attività distrettuale. Nella stessa fase il progetto IAHM sarà trattato a livello internazionale durante l'Incontro Interpaese che si terrà ad Agrigento dal 22 al 25 settembre 2011 di cui è stato nominato responsabile del coordinamento il nostro presidente Luigi Attanasio. Infine la terza fase che si svolgerà nell'anno 2012/2013 sotto l'egida del Governatore Gaetano Lo Cicero che organizzerà un Convegno Interdistrettuale Internazionale per lanciare la proposta a livello internazionale, con previsione di partecipazione delle più alte cariche internazionali del Rotary e dell'IAHM. Nello stesso tempo sia il nostro Distretto che gli altri avranno già avviato le attività previste nel Progetto generale. L'ipotesi di finanziamento prevede la realizzazione di un Matching Grant annuale sul tema su esposto a partire dall'anno 2011-2012. Globalmente il finanziamento ammonterà a 81.000 USD, di cui 25.000 cash (USD5/Socio/Distretto 2110); 25.000 FODD Distretto 2110; finanziamento 1:1 da parte della Rotary Foundation per 25.000 USD; finanziamento 0,5:1 da parte FODD di almeno 6 Distretti esteri con i quali abbiamo fatto precedenti MG (India, Tunisia, Turchia etc.) ognuno partecipante con USD 500 (Totale 3000 + 3000).

Premio Bendetto Aldo Timineri

Domenica 27 febbraio 2011 il Rotary Club Agrigento ha celebrato la prima edizione del premio "Benedetto Aldo Timineri" socio indimenticabile e Past Governor del Distretto 2110 nell'anno rotariano 2001-2002.
Il premio, rivolto alle scuole medie inferiori della città, è stato di fatto un concorso tra gli elaborati prodotti dagli studenti indicando loro come spunto il tema dell'anno del Rotary International. L'occasione è stata perticolarmente sentita per celebrare la figura umana, professionale e rotariana del compianto Benedetto Aldo, ad alcuni mesi dalla sua scomparsa.
La cerimonia è stata presenziata dalla Signora Elvira Savatteri Timineri, dal Governatore Salvatore Lo Curto e dal Past Governor Nicola Carlisi.
In un'atmosfera "affettuosa" – così è stata definita dalla Signora Elvira – ed in una cornice arricchita dalla presenza di moltissimi studenti, è stato premiato il giovane Andrea Nicolosi, III classe della scuola secondaria di 1° grado dell'istituto comprensivo "Castagnolo"di Agrigento, autore del migliore elaborato. Erano presenti, oltre agli studenti, i dirigenti scolastici e molti docenti delle scuole medie Pirandello, Garibaldi e Castagnolo di Agrigento.

È stato particolarmente toccante e commovente il momento dedicato al ricordo di Benedetto Aldo Timineri, preparato *ad hoc* per l'occasione dal socio Leonardo Grado.
La celebrazione si è, infine, arricchita di un momento molto importante per il sodalizio agrigentino, l'ammissione come socio onorario del Governatore Salvatore Lo Curto.
Nel suo breve intervento il Governatore non ha nascosto la commozione ed il sincero apprezzamento per l'affiliazione onoraria al Rotary Club di Agrigento, ricordando i numerosi aspetti che lo legano alla nostra compagine, non ultimi i rapporti di fraterna amicizia con il compianto Benedetto Aldo Timineri.

Paolo Minacori

Ricordando Aldo

Al suono di "Memory" e con una bella foto che lentamente invadeva lo schermo, presso la sede del Rotary Club Agrigento, si è svolta la cerimonia per la consegna del "Premio Benedetto Aldo Timineri". Facevano da cornice alla foto alcune parole di Leonardo Grado che lo ha ricordato così: "brillante avvocato nel diritto amministrativo, abilitato al patrocinio forense avanti alle Magistrature Superiori, socio del Rotary Club Agrigento ed autorevole ed illuminato past Governor del Rotary International nel Distretto 2110 - Sicilia e Malta. Uomo savio disponibile verso tutti nella sua semplicità e cordialità. Uomo che aveva fatto della riservatezza e della discrezione il suo stile di vita e di lavoro. Alle capacità professionali univa una straordinaria sensibilità, un'umanità fuori dal comune "la generosità del cuore", caratteristica questa che lo ha reso promotore di numerose attività di "servizio" nel Rotary Club Agrigento e nel Distretto. Lo ricordiamo sempre con molta ammirazione e con doveroso rispetto".

Nella stessa serata il presidente Luigi Attanasio ha consegnato al Centro Assistenza alla Vita, rappresentato dal dott. Marongiu, un buono di Euro 1.500 per l'acquisto di alimenti e materiale di prima necessità.

Il corallo, oro di Sciacca

Quante volte abbiamo sentito associare l'oro ad oggetti e situazioni legati fra di essi da una caratteristica comune: la preziosità o l'opulenza anche figurata (il silenzio lo è per definizione, il mattino lo ha in bocca, non lo è tutto quel che riluce). Perché stupirsi, dunque, se una volta di più al metallo giallo per antonomasia si fa riferimento per descrivere una sostanza dal color "rosso sangue"?
E' quanto hanno voluto dimostrare, in occasione del caminetto organizzato sul tema dal Rotary Club di Agrigento Venerdì 4 marzo, alcuni volenterosi giovani del laboratorio artigianale saccense Conti, dedito da circa tre lustri alla lavorazione di questo particolare materiale tanto antico, quanto affascinante.
Il corallo rosso ha da tempo immemore richiamato l'attenzione meravigliata dell'uomo che, già in epoche lontanissime, ne aveva saggiato la diversificazione d'usi: come pietra preziosa ed ornamentale, come afrodisiaco, come medicamento, come moneta. Frammenti di corallo, utilizzati probabilmente come amuleti, sono stati rinvenuti in sepolture di circa trentamila anni fa. Egizi e Fenici in particolare lo diffusero in tutto il bacino del Mediterraneo, i Romani ne fecero un massiccio impiego nel campo della gioielleria.
Anche l'aspetto naturalistico di questa sostanza ha tratti distintivi peculiari, avendo per secoli gettato nell'incertezza gli studiosi circa il regno di sua appartenenza: minerale, vegetale o animale. Oggi è finalmente possibile definire il corallo quale organismo vivente appartenente tuttavia al regno vegetale. Ha origine, infatti, da un'alga aggredita da colonie di celenterati a forma di polipo che su di essa si depositano e di essa si nutrono, fino a determinarne nel tempo lo stato di cristallizzazione. Questa singolare alchimia indubbiamente contribuisce a renderlo ancora più magico.
Nel mondo si contano molteplici varietà di corallo di diversa provenienza: dall'area Mediterranea, dall'oceano Pacifico, dal Mar dei Caraibi. Le prime due di grande pregio per la natura prettamente cristallina del prodotto; qualità che viceversa manca in quella di provenienza caraibica, la cui consistenza gommosa la rende sostanzialmente impossibile da modellare.
Solo nell'area del bacino del Mediterraneo sono note oltre ventisette specie di corallo, tuttavia di queste appena cinque risultano effettivamente lavorabili.
Le aree di provenienza ed i fattori ambientali diversi ne determinano le caratteristiche organolettiche. In particolare, per quanto attiene alle coloriture, si va dal rosso acceso al tenue, dal salmone all'arancio, fino al giallo con striature bianche del cosiddetto corallo giapponese. Il corallo di Sciacca si inserisce a pieno titolo nella tradizione "corallara" nazionale che vede Torre del Greco centro principale della lavorazione in Italia. Essendo un corallo fossile, ha una colorazione salmone che si avvicina all'arancione con qualche venatura nera. E' oggi molto ricercato; sicuramente più prezioso rispetto a quelli di provenienza dall'area del Pacifico.
In passato il corallo si pescava senza l'ausilio di strumenti sofisticati, contando solo sulla capacità polmonare del pescatore, a sua volta munito di semplice martello in legno. Successivamente, con l'avvento degli autorespiratori, fu possibile spingersi oltre consentendo nell'area mediterranea di recuperare corallo a profondità variabili dai 50 a 200 metri e, nell'area del Pacifico, sino a punte di 1.800 metri.
Anche il corallo di Sciacca inizialmente veniva recuperato con strumenti rudimentali ed entro le trenta miglia dalla riva. Elemento di svolta nell'avvio di una rinomata tradizione in questo centro dell'agrigentino fu il rinvenimento casuale di tre depositi scoperti fra il 1875 e il 1880 nel Canale di Sicilia, al largo delle sue coste, nei pressi del Banco Graham (edificio vulcanico sottomarino che è ciò che rimane dell'Isola Ferdinandea), ove si calcola siano stati raccolti oltre undici milioni di chilogrammi di corallo; conseguenza di fenomeni sismici e tettonici sottomarini accompagnati nel 1831 dall'attività eruttiva che provocò l'emersione e il successivo inabissamento dell'Isola Ferdinandea.
La notizia della eccezionale estensione di quei giacimenti si diffuse rapidamente nell'Europa continentale, richiamando a Sciacca flotte attrezzate provenienti dai porti blasonati di Genova, Marsiglia e Lisbona. E' indicativo, per dare un'idea dei numeri, ricordare che potevano contarsi fino a duecento barche che pescavano contemporaneamente corallo al largo di quelle coste, con punte di prelievo di venti tonnellate al giorno.

L'immissione massiccia di corallo sui mercati, tuttavia, si rivelò fortemente controproducente giacché ne determinò il rapido svilimento, destinato a perdurare fin quando, a causa dell'esagerato prelievo, quei filoni ben presto si esaurirono. Purtroppo la maggior parte dei banchi di corallo presenti a margine delle coste italiane è stata sfruttata troppo intensivamente in passato, fino a depauperarsi oggi quasi del tutto.
Il laboratorio a marchio "L'oro di Sciacca" si è fatto conoscere nei mercati in circa quindici anni di attività. Il suo titolare, signor Conti, ha creduto fortemente nel progetto teso a riscoprire e valorizzare artigianalmente questa straordinaria materia, andando in netta controtendenza rispetto alle produzioni di tipo industriale. Oltre otto unità lavorative risultano ad oggi impegnate nel progetto che ha riportato in auge tecniche che affondano le radici nella tradizione locale risalente al '600 (avvalendosi ad esempio di smalti molto usati nella gioielleria del Regno delle Due Sicilie) e tematiche riconducibili all'arte presepiale e sacra, senza escludere naturalmente l'impiego nel campo della gioielleria e dell'arredo. In buona sostanza: il corallo quale sintesi fra tradizione ed innovazione.
Come nella migliore tradizione laboratoriale ogni oggetto risulta creato grazie alle mani sapienti dell'artigiano e, nonostante il catalogo delle produzioni proposte annoveri una decina di linee, non v'è dubbio che ogni pezzo prodotto rimanga straordinariamente unico. Al termine della interessante dissertazione, è stata infine particolarmente apprezzata la dimostrazione pratica della lavorazione del corallo. Dopo la prima fase di pulitura e taglio, l'incisore ha il ruolo di regalare forma artistica ai rametti di corallo. Partendo dal grezzo, dal ramo opaco quindi, il giovane Enzo ha infatti gradatamente dato vita a puttini destinati a comporre, una volta assemblati fra loro, gli elementi penduli di un prezioso monile.

Salvatore Ragusa

Burgio: arte, storia e artigianato

Dopo il consueto raduno, di buon mattino, domenica 20 marzo, una bella comitiva di soci, consorti, figli ed amici, nonchè il presidente Gigi Attanasio e signora Lina, si è diretta alla volta della cittadina di Burgio, autentico scrigno di tesori, incastonato tra i monti Sicani. Al nostro arrivo i coniugi Lino e Linda Maniscalco, nipoti del socio Joe Messina ed il Sindaco, Vito Ferrantelli, ci hanno accolto cordialmente, manifestando il grande senso di ospitalità dei burgitani. Linda Maniscalco sarebbe stata la nostra puntualissima guida nella passeggiata turistica.
La nostra visita ha preso le mosse dal convento dei Cappuccini con l'annessa Chiesa e con il restaurato museo. Affascinante e suggestiva la vista delle mummie, con i loro splendidi abiti di velluto, taffetà, seta, lino, merletto o con i semplici sai francescani. Molto interessanti anche le casse, alcune delle quali decorate con dipinti ed intarsi. Il museo testimonia l'arte tipica dei Cappuccini di mummificare i cadaveri ed inevitabilmente provoca nel visitatore una sorta di memento mortis. Lasciati rapidamente i turbamenti, abbiamo ammirato le opere d'arte della Chiesa, tra le quali spicca la tela attribuita allo Zoppo di Ganci che con la sua ricca cornice barocca domina sull'altare maggiore. La visita al convento dei Cappuccini è stata l'occasione per scoprire un personaggio fondamentale nella storia della spiritualità burgitana, il venerabile Andrea da Burgio, frate che testimoniò in modo esemplare le virtù francescane, vivendo nel XVIII secolo. Prima di andare via abbiamo lanciato uno sguardo al cimitero monumentale, che, caratterizzato com'è dalle decorazioni sepolcrali in variopinte maioliche, è stato il trait d'union con la prosecuzione della gita che ci ha fatto scoprire l'artigianato tipico: la fonderia dei fratelli Virgadamo, dove abbiamo scoperto i segreti della fabbricazione delle campane, tutt'al-

tro che “stonate”, visto che riproducono esattamente le varie note del pentagramma e le botteghe dei ceramisti. Testimonianze di una particolare tradizione artigiana, quella degli scalpellini, sono i numerosi portali in pietra locale che adornano imponenti edifici nobiliari così come modeste costruzioni. In pietra sono realizzate anche un paio di belle fontane che arricchiscono l’arredo urbano. Come ci ha più volte sottolineato Linda, la nostra guida, Burgio è soprattutto la città delle chiese e dei conventi, circa una ventina, tantissimi in rapporto al numero degli abitanti e testimoni di un certo benessere economico del passato legato alle produzioni agricole. Abbiamo visitato la Chiesa di San Giuseppe (dove abbiamo gustato il pane votivo rimasto dalle celebrazioni del giorno precedente) con un interno riccamente adornato in stucchi, oro ed affreschi raffiguranti il giudizio universale e gli episodi più significativi della storia del Santo, come il sogno, la natività, la fuga in Egitto, la presentazione di Gesù al tempio e Gesù tra i dottori. Questo ciclo di dipinti sono una rarità perché numerosi e tutti incentrati sui pochi episodi evangelici dedicati allo sposo di Maria.

Bellissima anche la Chiesa Madre alla quale si accede da un portale in pietra di epoca rinascimentale, al suo interno, diviso in tre navate, si possono ammirare delle cappelle laterali, tra le quali degna di nota è quella dedicata alla Madonna di Trapani (o delle Grazie) decorata con stucchi e affreschi che ospita la statua del Gagini. Nella chiesa Madre, tra le innumerevoli opere d’arte bisogna ricordare una preziosa icona bizantina al centro di un giallo religioso dovuto al suo furto e, soprattutto, al suo misterioso ritrovamento.

Tra i conventi abbiamo potuto ammirare quello imponente dei Frati Riformati, con un elegante chiostro, che ospita adesso il museo della ceramica che raccoglie reperti che testimoniano l’evolversi nel tempo di questo artigianato.

Il momento conviviale, particolarmente apprezzato da tutti i partecipanti, si è svolto in un’azienda agrituristica sita a circa ottocento metri sul livello del mare e si è conclusa con la distribuzione di un souvenir in ceramica a tutte le signore e di un uovo di cioccolata ai più piccoli. A questo proposito permettetemi di menzionare la mascotte del gruppo, Maria Costanza Attanasio, che, nonostante i suoi poco meno di due anni, ha mostrato con la sua giudiziosa ed allegra partecipazione di aver gradito l’iniziativa.

Carmen Campo

“Omotossicologia tra medicina tradizionale e medicina omeopatica”

Venerdì 18 marzo presso la sede sociale del Rotary Club Agrigento, il socio Luigi Provenzani ha tenuto una conferenza sulla medicina omotossicologica. Luigi Provenzani è un medico ed un imprenditore, specializzato in medicina estetica ed è rotariano, socio del nostro Club.

L’omotossicologia, ha riferito l’oratore, si occupa dello “studio degli effetti delle tossine sull’Uomo e del relativo trattamento omeopatico”.

Questa branca della medicina, ha continuato Provenzani, è il punto d’incontro tra il geniale empirismo di Hahnemann, fondatore dell’omeopatia (la pratica medica che cura le malattie secondo il principio di similitudine, tanto caro a Ippocrate e Paracelso), l’affascinante filosofia medica orientale e il rigoroso scientismo occidentale imperniato sulla sperimentazione oggettiva.

In estrema sintesi, l’Omotossicologia, pur affondando le sue radici nell’Omeopatia classica, volge lo sguardo alla moderna Fisiopatologia e a questa si rifà in sede di diagnosi, tornando però ad avvalersi di sostanze preparate secondo i canoni della farmacopea omeopatica in sede di terapia.

Detti preparati, essendo ultra diluiti, non causano effetti tossici o collaterali, questo colloca l’omotossicologia nella sfera delle terapie naturali, non invasive e senza nessun impatto causato dalla sostanza chimica ponderale sull’organismo.

Luigi Provenzani ha concentrato la conferenza su due aspetti tipici ed originali dell’omotossicologia che non appartengono ad alcun’altra disciplina clinica: il drenaggio, e cioè l’attivazione di tessuti od organi ad attività emuntoriale per l’escrezione aspecifica di fattori tossici, e la detossificazione, processo volto alla neutralizzazione ed eliminazione dai tessuti di tossine aspecifiche.

Ha quindi ben spiegato il concetto di tossina o emotossina, causa cui ricondurre eziologicamente tutte le malattie secondo l’omotossicologia.

Le tossine sono fattori esogeni (batteri, virus, tossine alimentari, fattori di inquinamento ambientale, cataboliti di farmaci di sintesi, stress emotivi, ecc.) o endogeni (prodotti intermedi dei diversi metabolismi, cataboliti finali, ecc.), che continuamente attraversano l’organismo nel fluire della vita.

Quando la tossina è particolarmente “aggressiva” o perché i sistemi di drenaggio emuntoriale non sono sufficienti, si determina un’alterazione dell’equilibrio, che l’organismo, nella sua naturale tendenza verso il mantenimento o il ripristino della sua “omeostasi”, cercherà di compensare innescando meccanismi supplementari di tipo autodifensivo: le malattie.

Le malattie sono, ha continuato Provenzani, l’espressione della lotta dell’organismo contro le tossine, al fine di neutralizzarle ed espellerle; ovvero sono l’espressione della lotta che l’organismo compie naturalmente per compensare i danni provocati irreversibilmente dalle tossine.

Il compito del farmaco omotossicologico è quello di attivare e potenziare naturalmente le difese dell’organismo, dalla cellula agli apparati, attivando biologicamente il processo di guarigione: con i farmaci omotossicologici si stimola la capacità di autoguarigione del paziente attraverso il ripristino delle sue capacità metaboliche, enzimatiche, immunologiche, emuntoriali, giungendo alla definitiva eliminazione del carico tossico responsabile del quadro morboso, cioè alla vera guarigione.

Luigi Provenzani ha concluso riportando alcuni interessanti casi clinici e soffermandosi in chiusura sull’applicazione dell’omotossicologia nella medicina estetica. Ha sottolineando come i rimedi omotossicologici consentono di trattare molti inestetismi con successi sovrapponibili ai trattamenti classici, ma senza gli effetti eclatanti e fortemente effimeri di quest’ultimi.

Paolo Minacori

PROGRAMMA
(1 GENNAIO 2011 - 30 GIUGNO 2011)
AGGIORNATO

MESE DI GENNAIO
Venerdì 14/01
Assemblea dei soci

Venerdì 21/01
Conviviale
"Attacco di Panico"
Relatori:
Dott/ssa ROSANNA CONTINO ARMENIO
Dott. BERNARDO BOSCHETTI

Sabato 29/01
Seminario Distrettuale sull'espansione e sviluppo dell'effettivo - Castelvetrano

MESE DI FEBBRAIO
Venerdì 04/02
Incontro conviviale interclub sulla"Riforma Universitaria"
Relatore:
Dott.**ROBERTO LAGALLA**
Rettore dell'Università di Palermo

Venerdì 18/02
Caminetto
"LA SCOLIOSI NELL'ETA' EVOLUTIVA"
Relatore:Dott. ALFREDO ZAMBUTO

Domenica 27/02
"PREMIO BENEDETTO ALDO TIMINERI"

MESE DI MARZO
Venerdì 04/03
Caminetto **"CORALLO ORO DI SCIACCA"**
Relatore: GUIDO CONTI

Domenica 06/03
Incontro conviviale fuori porta.
"L'ARTIGIANATO DI BURGIO"

Sabato 12/03
INCONTRO CON ROTARACT ED INTERACT

Venerdì 18/03
Ore 17,30 -Interclub area Akragas
"Medicina umanitaria e ospedale Virtuale"progetto **IAHM**
Relatori: Prof. **MICHELE MASELLIS**
Ore 20,30 Caminetto
"OMOTOSSICOLOGIA TRA MEDICINA TRADIZIONALE E MEDICINA OMEOPATICA"
Relatore:**DOTT. LUIGI PROVENZANI**

Venerdì 25/03 - Domenica 27/03
"SIPE" indirizzato ai dirigenti del club 2011/2012
Arenella Resort Siracusa

MESE DI APRILE
Venerdì 01/04
Caminetto
"COME LE MATERIE PLASTICHE HANNO CAMBIATO LA VITA"
Relatore:PROF. ING. **PAOLO LA MANTIA** dell'Università di Palermo.

Sabato 02/04
FORUM DISTRETTUALE SULLA MEDICINA UMANITARIA
Hotel Astoria Palermo

Sabato 09/04
Commissione Area Akragas-Nissena assegnazione **"PREMIO VADALA'"**

Mercoledì 13/04
"CONVIVIALE DEGLI AUGURI PASQUALI"

Venerdì 15/04 - Domenica 17/04
Visita al nostro club del "Gruppo scambio giovani Brasiliani"

Venerdì 15/04 - Domenica 17/04
Assisi**" CONVEGNO DEI DIECI DISTRETTI ITALIANI"**

Giovedì 28/04
Incontro con **Gianni Nanfa**
spettacolo di Cabaret

MESE DI MAGGIO
Venerdì 06/05 - Domenica 08/05
"CONGRESSO DISTRETTUALE"

Venerdì 13/05
DIRETTIVO CONGIUNTO
2010-2011 ed eletto 2011-2012

Venerdì 27/05
"PREMIO REALE"

Domenica 29/05
Incontro conviviale fuori porta
"L'INFIORATA" di Caltagirone

MESE DI GIUGNO
Mercoledì 08/06
Incontro fuori porta Ristorante "Akropolis"
"IL ROTARY INCONTRA SLOW FOOD"
Gastronomia Siciliana

Sabato 11/06 - Domenica 12/06
ASSEMBLEA DISTRETTUALE
Giardini Naxos

Venerdi' 17/06
"CHIRURGIA ESTETICA QUANDO?"
Relatore Dott.Prof. Michele Masellis

Domenica 19/06
Incontro fuori porta**"PARCO MINERARIO COZZODDISI"** Casteltermini

Carissimi tutti,
siamo a Pasqua e la conclusione del mio mandato si avvicina a grandi passi.
In nove mesi di attività abbiamo svolto un programma ricco di argomenti diversi ed interessanti, abbiamo profuso il nostro impegno in attività e progetti di servizio, così come il nostro Rotary ci impone, centrando tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi. Questi risultati ci ripagano ampiamente per tutto il lavoro, le difficoltà e le ansie che abbiamo dovuto affrontare per cercare di rendere utile la nostra opera sul territorio, mentre gratificano me e il direttivo che mi collabora, per il lavoro, spesso difficile, volto a rendere i nostri incontri gradevoli e ricchi di contenuto.

Stiamo vivendo un periodo difficile in cui catastrofi ambientali e guerre funestano il nostro pianeta. Ma anche in queste circostanze siamo stati presenti rispondendo agli appelli del mondo Rotariano.
Per quanto è stato fatto, un grazie di cuore a voi tutti per l'importante e benevola collaborazione.

Con affetto
Gigi

FARMACIA PAOLO MINACORI

Farmacia del Viale - Viale della Vittoria, 149 - 92100 Agrigento
Tel. 0922.25089 - 0922.25062 - Fax 0922.553305

MONTENAPOLEONE

UN NEGOZIO. TANTE FIRME

Viale della Vittoria, 269 - 92100 Agrigento - Tel. 0922-401878 - www.montenapoleoneagrigento.com

JOEPLAST

BUSTE IN PLASTICA - SHOPPERS
FILM PER IMBALLAGGIO
IMBALLAGGI DI PLASTICA PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE E CONSERVIERA

S.S. 189 - 92025 CASTELTERMINI (AG)
Tel. 0922.917700 - Fax 0922.917977
www.joeplast.com

GUADAGNI S.p.a.

AGRIGENTO: Zona Industriale ASI
SCIACCA: Via Lido n. 7
CALTANISSETTA: Via Pietro Leone n. 2

IVECO

AGENZIA MARITTIMA TRICOLI E NUARA S.R.L.

Via Molo, 13 - 92014 Porto Empedocle (AG) - Tel. 0922.636685